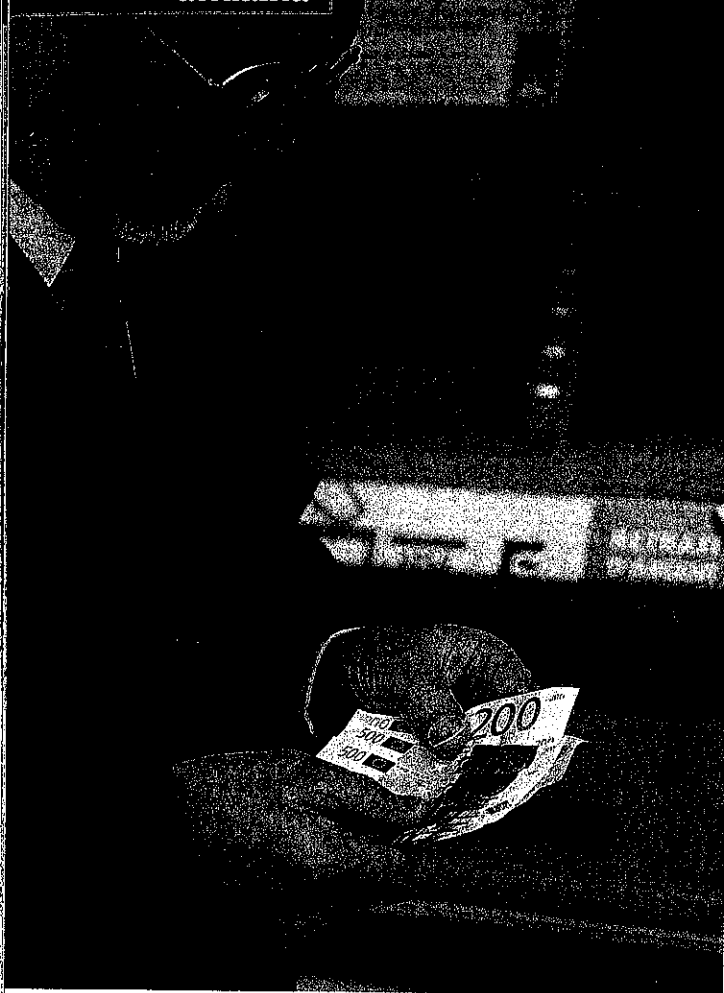


attualità



BANCHE "USURAIE"

CON LA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 4 NOVEMBRE 2004 L'ADUSBEF HA STIMATO CHE GLI ISTITUTI DI CREDITO DELLA PROVINCIA DI LATINA DEBBANO RESTITUIRE AI PROPRI CORRENTISTI TRA I 400 E I 500 MILIONI DI EURO

[di ANTONIO CUOMO]

a natocismo bancario. Una questione
assai complicata che vede messi all'in-
dice gli istituti bancari di tutt'Italia da
quando, il 4 novembre del 2004, la Corte di
Cassazione a sezioni unite si è pronunciata
dichiarando la nullità della pratica di capita-
lizzazione trimestrale degli interessi passivi
da parte delle banche a carico della sua uten-
za. In buona sostanza il sistema bancario si è
reso "colpevole" di un conteggio trimestrale
dei propri interessi attivi, conteggiando inve-
ce quelli passivi una sola volta l'anno. Con
questo espediente contabile le banche, da
oltre cinquanta anni, riuscivano ad incremen-
tare arbitrariamente il tasso di interesse ini-
zialmente concordato con il cliente il quale si
trovava a pagare somme eccessive, non
dovute. E se la Corte di Cassazione con sen-
tenza dell'11 novembre 1999 ha stabilito che
non esisteva alcun uso normativo che giusti-
ficasse l'anatocismo bancario, le sezioni unite
si sono pronunciate, con sentenza numero
21095, lo scorso 4 novembre dichiarandone
l'illegittimità. Quest'ultima è una sentenza di
particolare importanza visto che gli istituti di
credito italiani saranno tenuti a restituire tra
i 30 e i 40 miliardi di euro alla propria uten-
za in virtù dei tassi di interesse applicati ini-
quamente. Una stima realizzata dall'Adusbef -
Associazione difesa utenti servizi bancari,
finanziari, assicurativi -, associazione di con-
sumatori che per prima ha denunciato l'ille-
gittima pratica di interessi su interessi, la
quale ad opera del suo delegato della provin-
cia di Latina, l'avvocato Cristiano Pennacchia,
ha calcolato che il debito delle agenzie di cre-
dito sul territorio pontino oscilla tra i 400 e i
500 milioni di euro. Sulla base di tale calcolo
l'avvocato Pennacchia ha avviato una vera e
propria campagna di recupero di interessi,
inoltrando ai maggiori Istituti di credito aven-
ti succursali sul territorio pontino, una for-
male richiesta con la quale invita tali agenzie
a rimborsare bonariamente i consumatori,
evitando un contenzioso che comportereb-
be conseguenze assai peggiori, in termini
economici, per le banche. La situazione esi-
stente in provincia di Latina ha fatto emerge-
re una pesante sofferenza bancaria che
nasce, in gran parte da rapporti di conto cor-
rente degenerati a causa dell'impossibilità
per l'utenza bancaria di fare fronte al paga-
mento di debiti sempre più crescenti. Negli
anni passati sono stati molti, infatti, gli
imprenditori dichiarati falliti sulla base di
ingiunzioni fatte dalle banche e basate su cre-
diti scaturiti da conti correnti sofferenti. ■